

IL DDL BOCCIATO

## L'ideologia Lgbt insidia il Belize ma la Chiesa resiste

LIBERTÀ RELIGIOSA

21\_10\_2020



**Luca  
Volontè**



In Centro America la Chiesa cattolica e le altre chiese cristiane sono in prima linea nella difesa della dignità umana, del matrimonio e della famiglia naturale e si battono da leoni in prima linea nella battaglia cruciale contro il neo colonialismo di lobbies e istituzioni

internazionali favorevoli all'ideologia LGBTI.

**In Belize, un disegno di legge che pretendeva di garantire** l'uguaglianza e l'antidiscriminazione, imponendo la dottrina LGBTI e limitando libertà educativa e religiosa, è stato ritirato dal governo nelle scorse settimane, dopo che il Vescovo cattolico Lawrence Nicasio e altri leader cristiani hanno presentato rimostranze ed obiezioni pubbliche. In una parola, era una proposta di legge ispirata agli stessi principi ideologici della Proposta Zan in Italia (per ora sospesa).

**Il Vescovo Nicasio ha ribadito anche recentemente che il Ddl** rischiava di creare un "nuovo colonialismo" e si è scagliato contro quegli esperti internazionali che volevano cambiare le leggi, la cultura e i valori del paese. "Penso che sia stata una battaglia importante (per ora vinta) e che se il disegno di legge fosse stato approvato, avrebbe avuto conseguenze disastrose per il futuro del Belize", ha detto alla *Catholic News Agency* padre John Robinson (a capo dei mass media cattolici) lo scorso 13 ottobre. "Tuttavia, c'è una spinta a promuovere l'ideologia LGBTI nell'istruzione a tutti i livelli, si fanno pressioni di ogni genere affinché si accetti la nuova teoria del gender e per normalizzare e promuovere lo stile di vita LGBT. Sono sicuro che ci saranno proposte simili in futuro...il disegno di legge sulle pari opportunità è solo una parte di un più ampio movimento di ingegneria sociale che è ampiamente promosso e finanziato da entità straniere. Questi gruppi hanno storicamente cercato di realizzare la loro agenda attraverso l'istruzione e la legge".

**Il vescovo Nicasio, di Belize City e Belmopan,** aveva definito il disegno di legge "affrettato" nonostante le sue gravi conseguenze per il paese e avvertito che la nuova legge avrebbe "aperto le porte del paese ai Comitati delle Nazioni Unite ed ai loro esperti che non vivono in Belize e non capiscono il valori, la cultura ed i principi fondamentali delle nostre leggi".

**Ad opporsi alla colonizzazione straniera della dittatura gender è stato anche** il vescovo anglicano del Belize, Phillip Wright che nel suo ruolo di Capo del Consiglio delle chiese del Belize, aveva detto al primo ministro che anche la Chiesa e l'intero Consiglio delle Chiese non potevano sostenere il disegno di legge. **Medesima posizione contraria** quella presa dai leaders delle Chiese Evangeliche e dalle organizzazioni pro life e pro family del paese.

**Alla fine, il Primo Ministro Dean Barrow aveva ritirato la proposta** del governo perché l'intero esecutivo non "voleva andare contro tutte le Chiese del Belize". Non finisce qui. A metà Settembre scorso, il Governatore delle Barbados aveva **dato l'annuncio**

di voler legalizzare il matrimonio gay nell'ex colonia britannica, suscitando le proteste di tutte le organizzazioni pro family dei caraibi. Nei giorni scorsi tutti i leader delle chiese cristiane dell'isola e una partecipatissima manifestazione di cittadini, in difesa del matrimonio e la famiglia naturale, hanno mandato **un chiaro messaggio** al governo: no a nuove leggi, piuttosto si organizzi un referendum sul tema e si accetti il risultato vincolante del voto popolare. Una Chiesa che ascolta, guida, difende e segue i popoli caraibici, così come sta avvenendo a Panama, paese al quale la Corte dei Diritti Umani Interamericana vorrebbe imporre i matrimoni gay (contrari alla Costituzione) e sui quali deciderà in via definitiva la Corte Suprema di Giustizia panamense.

**Anche qui, nei giorni scorsi tutti i leaders cristiani** hanno manifestato con il popolo **per chiedere** che venga rispettata la Costituzione Nazionale (art.26, matrimonio di un uomo ed una donna) e vengano respinte al mittente i tentativi di colonizzazione ideologica e culturale.

**Sono diverse le sono le lobbies che si sono spese** (e anno speso i danari) per promuovere questa armata colonialista. L'Onu, la Commissione Interamericana dei Diritti Umani certo, ma anche lo Human Dignity Trust del Regno Unito, **un gruppo** a favore delle persone LGBT che collabora alla sterura dei testi legislativi con diversi governi dei Caraibi. Lo scopo è palese, "cambiare le leggi per cambiare le vite". Il trust inglese è membro dell'Equality and Justice Alliance, un consorzio di tre Ong che nel 2018 ha ricevuto circa 7,25 milioni di dollari dal governo inglese per promuovere i 'diritti/privilegi' delle persone LGBTI, **milioni di dollari** sono stati donati dal governo Canadese e anche dal noto filantropo Soros (attraverso la Open Society e la Tides Foundations) e da un'altra beneamata Fondazione inglese pro LGBTI e aborto, il Sigrid Rausing Trust.

**Insomma, si era proceduto in Belize e si vuol procedere in tutti i Caraibi** e in Centro America con metodo scientifico per un **lavaggio del cervello** sociale e culturale totali. Le chiese Cristiane ed i Vescovi Cattolici stanno combattendo la loro buona battaglia nei Caraibi e in Centro America, non mancano né il coraggio né le vittorie, tuttavia gli organismi internazionali e filantropi senza scrupoli non mollano la presa colonialista.